

Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Messina
Prof. P. Navarra

e p.c.

Ai Componenti del Senato Accademico
Ai Componenti del Consiglio di Disciplina
Alla Comunità Accademica

Oggetto: Provvedimento disciplinare nei confronti del Prof. Mauro Federico

Magnifico Rettore,

preso atto dei fatti che recentemente La hanno indotta a irrogare il provvedimento disciplinare della censura nei confronti del Prof. Mauro Federico e presa visione della documentazione relativa, nella quale non è in alcun modo specificato sotto quale aspetto e per quale violazione di qualsivoglia specifica norma, di Legge o regolamentare, Lei abbia ritenuto opportuna l'adozione di tale sanzione, con la presente intendiamo fare nostre le considerazioni in merito alla questione in oggetto riportate nel documento intersindacale nazionale del 29 maggio 2014¹.

¹ *Le Organizzazioni universitarie hanno più volte denunciato la condizione di crisi delle istituzioni universitarie e di limitazione progressiva degli spazi di autonomia e libertà nei nostri Atenei, determinata dalla Legge 240/2010, che ha ampliato oltremisura i poteri del rettore e ha posto all'interno degli atenei la competenza disciplinare. Dall'approvazione di questa legge ad oggi i casi di uso improprio degli eccessivi poteri concessi a rettori, consigli di amministrazione e collegi disciplinari si sono moltiplicati, come si è moltiplicato il contenzioso presso il TAR.*

In questo contesto risulta sempre più difficile esercitare una pubblica e libera attività di stimolo e di critica in difesa di una Università democratica e qualificata.

Nelle scorse settimane, il prof. Mauro Federico ha commentato on-line una notizia data da alcune agenzie riguardante il prof. Mario Centorrino, rivelatasi poi infondata. La cancellazione del commento è stata immediata, come immediate sono state le scuse inviate al collega Centorrino e per conoscenza a tutto l'Ateneo. Un errore certamente spiacevole quello commesso da Mauro Federico, ma conclusosi rapidamente con una piena assunzione di responsabilità pubblica per quanto accaduto. Del resto, lo stesso prof. Centorrino non ha ritenuto di dover proseguire in alcun modo nei confronti del collega. La lettura della documentazione consente di ricostruire l'intera vicenda (v. link in calce)

Il Rettore dell'Ateneo di Messina ha invece ritenuto di dover comunque censurare Mauro Federico senza, peraltro,

Al netto di quanto già espresso nel testo redatto dalle Organizzazioni universitarie, vorremmo venisse fugato il sospetto che il provvedimento di censura, risultando del tutto carente di effettiva motivazione ed essendo stato comminato al collega attraverso una procedura di dubbia legittimità, fosse il presagio di un nuovo, fosco modo di trattare non solo il dissenso ma persino il semplice esercizio della riflessione critica, ledendo così il diritto costituzionale all'espressione e limitando quel dovere, proprio dei membri di un'istituzione universitaria, che consiste nell'analizzare la realtà circostante e nel "dire la verità" (fermo restando l'obbligo, perfettamente adempiuto nel caso in oggetto, di rivedere le proprie posizioni quando la presenza di un errore di giudizio sia stata dimostrata).

Il timore che il provvedimento disciplinare adottato nei confronti del Prof. Federico più che una nota di biasimo possa configurare una vera e propria *censura*, oltre che nelle modalità con cui è stato espletato l'atto, trova fondamento nel ruolo attivo che il collega ha sempre ricoperto nell'ambito della comunità accademica messinese: egli è infatti tuttora coordinatore locale di una associazione nazionale di docenti universitari

rispettare le norme in vigore, previste dallo Statuto e dal Regolamento di Ateneo

Le Organizzazioni universitarie ritengono che la censura comminata a Mauro Federico sia carente di effettiva motivazione e che la procedura seguita sia illegittima. Si sostiene con forza, quindi, la richiesta di annullamento del provvedimento da parte del Ministro al quale è stato avanzato ricorso, come consentito dalla Legge.

E' indispensabile e sempre più urgente intervenire legislativamente per introdurre negli Atenei e nel Sistema nazionale universitario una gestione realmente democratica, esercitata da Organi collegiali che, a tutti i livelli, siano espressione di un'elezione diretta da parte di tutte le componenti universitarie.

Il clima di costante minaccia dell'uso degli strumenti disciplinari non è accettabile in nessun settore della società, e lo è ancor meno nell'Università, dove la libertà di pensiero, di ricerca e di insegnamento, costituzionalmente tutelata, deve essere alla base dell'attività e dell'esistenza stessa di questa Istituzione.

L'Ateneo di Messina è impegnato in un difficile sforzo di riorganizzazione e rilancio che crea inevitabilmente fortissime tensioni che sarebbe necessario stemperare. L'iniziativa del Rettore va invece oggettivamente nella direzione opposta, rischiando di aumentare il malessere interno all'Ateneo. Si auspica che, in tempi rapidi, il Rettore riveda la sua posizione e ritiri egli stesso il provvedimento di censura.

Roma, 29 maggio 2014

ADI, ADU, ANDU, ARTeD, CIPUR, CNRU, CNU, CONFESAL-CISAPUNI-SNALS, CoNPAss, CSA-CISAL Università, FLC-CGIL, LINK, RETE29Aprile, SNALS-Docenti, SUN-Universitas News, UDU, UGL-INTESA FP, UIL RUA

- per leggere la documentazione cliccare:

<https://sites.google.com/site/anduunime/hot-news-1/censura>

(l'ANDU) ed è stato parte integrante del movimento collettivo contro la legge Gelmini, fino a diventarne espressione e garanzia nella Commissione Statuto del nostro Ateneo. È perciò evidente che il provvedimento disciplinare finisce con il colpire, insieme alla voce critica di Mauro Federico, i ruoli di rappresentanza che egli ha svolto e continua a svolgere e gli stessi organismi presso i quali egli esercita tali ruoli.

È alla luce di queste considerazioni che, unendoci all'auspicio espresso dalle Organizzazioni Sindacali, Le chiediamo di annullare il procedimento disciplinare emesso a carico di Mauro Federico.

Nella attesa di un cortese riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Maria Concetta Abramo – Dip. di Fisica e di Scienze della Terra

Antonella Arena – Dip. Di Ing. Elettronica, Chimica e Ing. Industriale

Giuseppe Borzi – Dip. di Ing. Civile, Informatica, Edile, Ambientale e Matematica Applicata

Ezio Bruno – Dip. di Ing. Civile, Informatica, Edile, Ambientale e Matematica Applicata

David Carfi – Di. di Matematica e Informatica

Enzo Cicero – Dip. di Scienze Umani e Sociali

Dino Costa – Dip.di Fisica e di Scienze della Terra

Caterina Crisafi – Dip. di Neuroscienze

Alessandro Crisafulli – Dip. di Scienze Biologiche e Ambientali

Maria Cutroni – Dip. di Fisica e di Scienze della Terra

Giovanna D'Angelo – Dip. di Fisica e di Scienze della Terra

Filomena De Leo – Dip. di Scienze Biologiche e Ambientali

Giacomo Fiumara - Dip. di Matematica e Informatica

Mariella Foti – Dip. di Scienze Veterinarie

Enzamaria Galati – Dip. di Scienze del Farmaco e Prodotti per la Salute

Mario Gattuso

Andrea Mandanici – Dip. di Fisica e di Scienze della Terra

Andreana Marino – Dip. di Scienze del Farmaco e Prodotti per la Salute

Pier Luca Marzo – Dip. di Scienze Umane e Sociali

Milena Meo – Dip. di Scienze Umane e Sociali

Fabio Mostaccio – Dip. di Scienze Umane e Sociali

Antonella Nostro – Dip. di Scienze del Farmaco e Prodotti per la Salute

Ida Pernice – Dip. di Scienze Biologiche ed Ambientali

Giovanni Raffaele – Dip. di Civiltà Antiche e Moderne

Elisa Venera Ruello – Dip. S.A.S.T.A.S.

Pietro Saitta – Dip. di Scienze Cognitive, della Formazione e degli Studi Culturali

Vincenzo Scalisi – Centro Eurodip "S. Pugliatti"

Maria Antonia Toscano

Alessandro Tripodo – Dip. di Matematica e Informatica

Maria Marcella Tripodo – Dip. di Scienze Chimiche

Clara Urzì – Dip. di Scienze Biologiche e Ambientali

Ulderico Wanderlingh – Dip. di Fisica e di Scienze della Terra